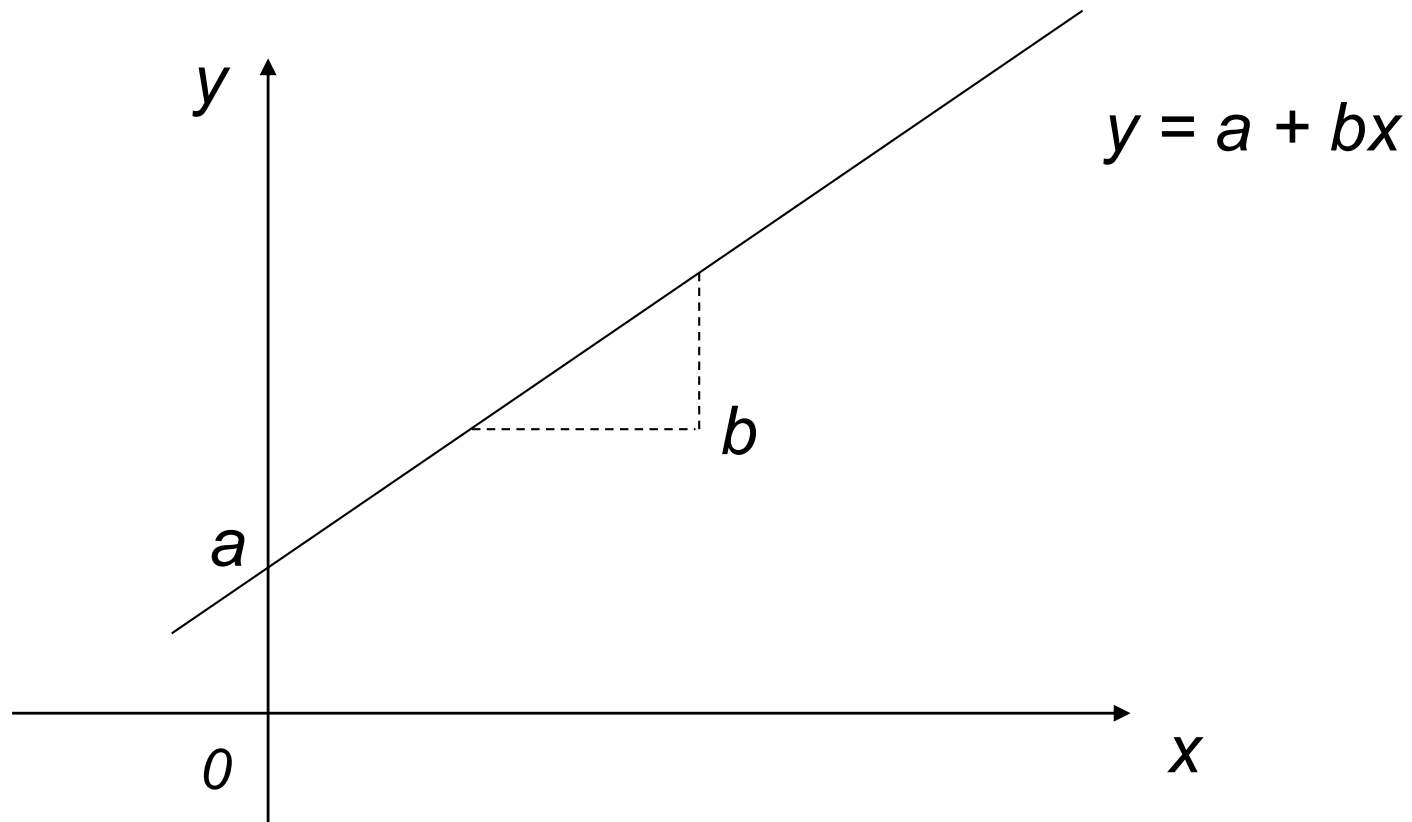


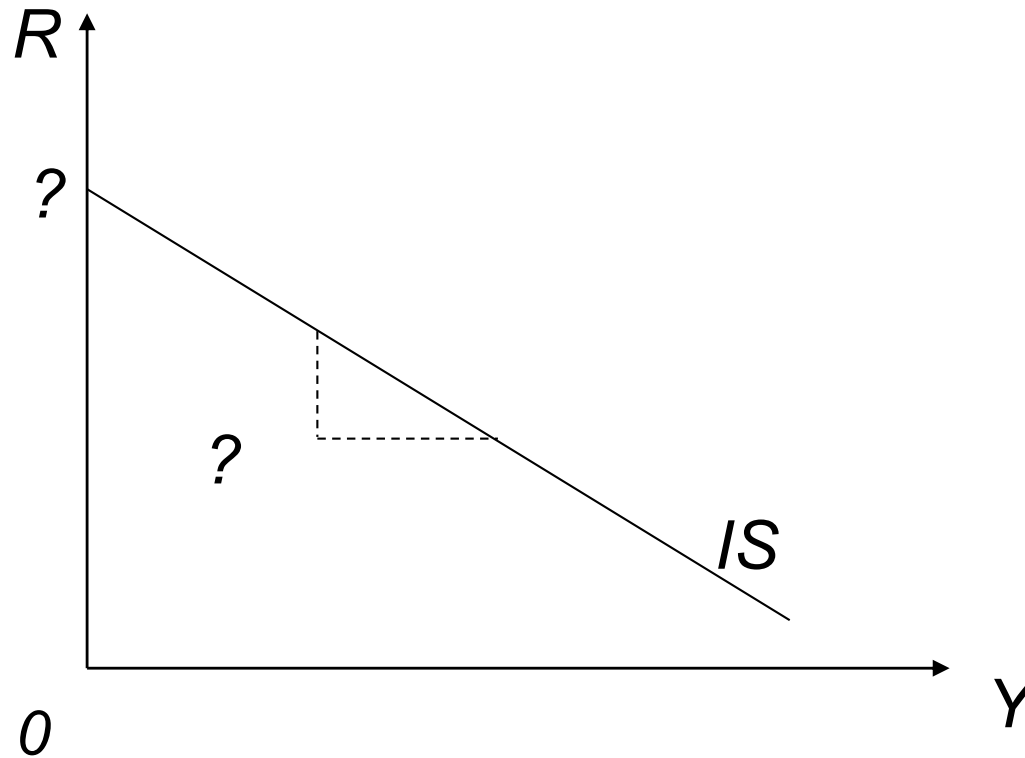
PROBLEMI DI STATICA COMPARATA APPLICATA AL MODELLO IS - LM

1. Introduzione
2. L'efficacia delle politiche economiche
 - 2.a - *La sensibilità degli investimenti I rispetto alle variazioni del tasso d'interesse R*
 - 2.b – *La sensibilità delle esportazioni nette X rispetto alle variazioni del tasso d'interesse R*
 - 2.c – *La sensibilità della domanda di moneta M^d rispetto alle variazioni del tasso d'interesse R*
3. L'efficacia di una politica fiscale espansiva: analisi di 6 casi diversi
4. L'efficacia di una politica monetaria espansiva: analisi di 6 casi diversi

Il coefficiente angolare b



Il coefficiente angolare della curva IS



Il coefficiente angolare della curva IS

$$(1) Y \equiv C + I + G + X$$

$$(2) C = c_0 + c_1(1-t)Y$$

$$(3) I = e - dR$$

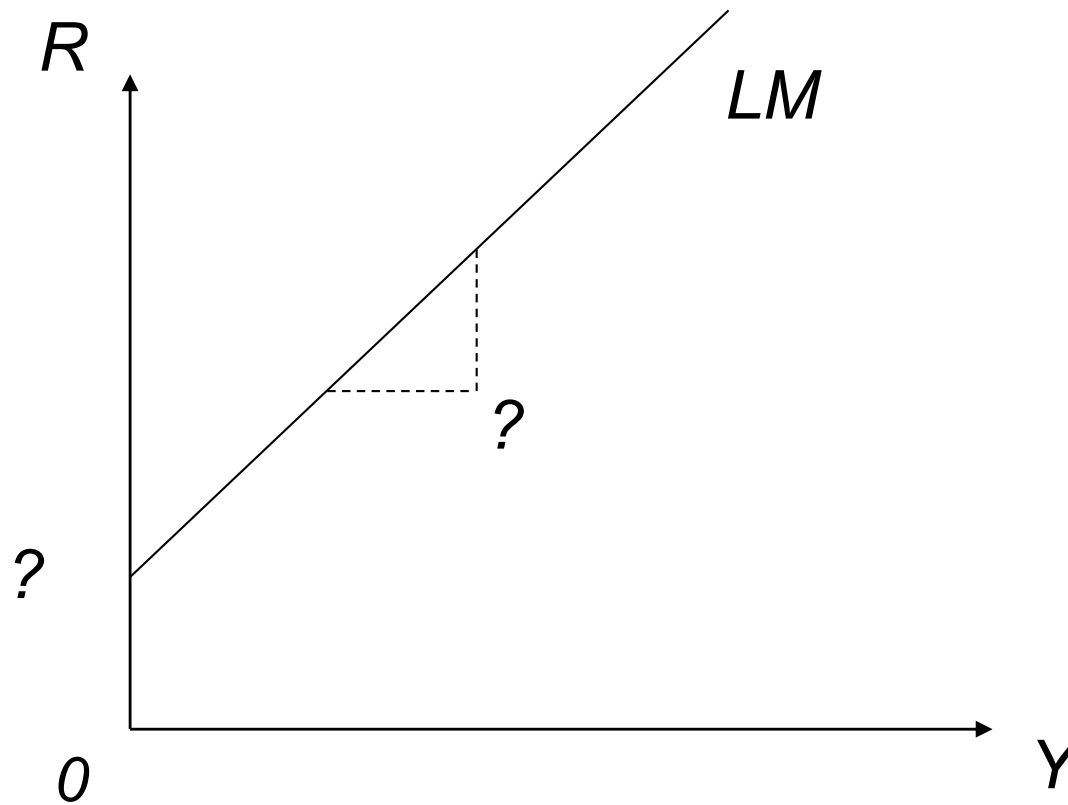
$$(4) X = g - mY - nR$$

$$(5) Y = c_0 + c_1(1-t)Y + e - dR + G + g - mY - nR$$

$$(6) (d+n)R = c_0 + e + g + G + [c_1(1-t) - m]Y - Y$$

$$(7) R = \frac{c_0 + e + g + G}{d+n} - \frac{1 - c_1(1-t) + m}{d+n} Y$$

Il coefficiente angolare della curva LM



Il coefficiente angolare della curva LM

$$(1) M^s = M^d = M$$

$$(2) M = (kY - hR)P$$

$$(3) hR = kY - M/P$$

$$(4) R = -\frac{1}{h} \frac{M}{P} + \frac{k}{h} Y$$

1. Introduzione

In questo modulo verranno affrontati problemi di statica comparata nell'ambito del modello IS-LM. In particolare, si focalizzerà l'attenzione sull'efficacia delle politiche fiscali e monetarie espansive.

Per una più chiara esposizione vengono di seguito riportate l'identità reddito-spesa, le equazioni delle curve IS ed LM, nonché le funzioni degli investimenti e della domanda di moneta:

$$Y \equiv C + I + G + X \quad (1) \quad \text{Identità Reddito-Spesa}$$

$$R = \frac{c_0 + e + g + G}{d + n} - \frac{1 - c_1(1 - t) + m}{d + n} Y \quad (2) \quad \text{Curva IS}$$

$$R = -\frac{1}{h} \frac{M}{p} + \frac{k}{h} Y \quad (3) \quad \text{Curva LM}$$

$$I = e - dR \quad (4) \quad \text{Funzione degli Investimenti}$$

$$M_d = (kY - hR)P \quad (5) \quad \text{Funzione Domanda di Moneta}$$

I coefficienti angolari delle curve IS ed LM

Nella precedente equazione (2), la grandezza

$$-\frac{1 - c_1(1 - t) + m}{d + n}$$

rappresenta il coefficiente angolare della curva IS.

Analogamente, nella precedente equazione (3), la grandezza

$$+ \frac{k}{h}$$

rappresenta il coefficiente angolare della curva LM.

2. L'efficacia delle politiche economiche

L'efficacia di una politica economica dipende principalmente da:

- Sensibilità degli investimenti I rispetto alle variazioni del tasso d'interesse R .
- Sensibilità delle esportazioni nette X rispetto alle variazioni del tasso d'interesse R .
- Sensibilità della domanda di moneta M_d rispetto alle variazioni del tasso d'interesse R .

2.a – La sensibilità degli investimenti *I* rispetto alle variazioni del tasso d'interesse *R*

Tale sensibilità è sintetizzata dalla costante parametrica **d**. Occorre in tal senso ricordare che:

- se il valore assunto da **d** è relativamente **grande**, gli investimenti risultano molto sensibili alle variazioni del tasso d'interesse. In tal caso, se il tasso d'interesse diminuisce di poco, gli investimenti aumentano di molto (o, viceversa, se il tasso d'interesse aumenta di poco, gli investimenti diminuiscono di molto);
- se il valore assunto da **d** è relativamente **piccolo**, gli investimenti risultano poco sensibili alle variazioni del tasso d'interesse. In tal caso, se il tasso d'interesse diminuisce anche di molto, gli investimenti aumentano di poco (o, viceversa, se il tasso d'interesse aumenta anche di molto, gli investimenti diminuiscono di poco).

2.b – La sensibilità delle esportazioni nette X rispetto alle variazioni del tasso d'interesse R

Tale sensibilità è sintetizzata dalla costante parametrica n . Occorre in tal senso ricordare che:

- se il valore assunto da n è relativamente **grande**, le esportazioni nette risultano molto sensibili alle variazioni del tasso d'interesse. In tal caso, se il tasso d'interesse diminuisce di poco, le esportazioni nette aumentano di molto (o, viceversa, se il tasso d'interesse aumenta di poco, le esportazioni nette diminuiscono di molto);
- se il valore assunto da n è relativamente **piccolo**, le esportazioni nette risultano poco sensibili alle variazioni del tasso d'interesse. In tal caso, se il tasso d'interesse diminuisce anche di molto, le esportazioni nette aumentano di poco (o, viceversa, se il tasso d'interesse aumenta anche di molto, le esportazioni nette diminuiscono di poco).

2.c – La sensibilità della domanda di moneta M^d rispetto alle variazioni del tasso d'interesse R

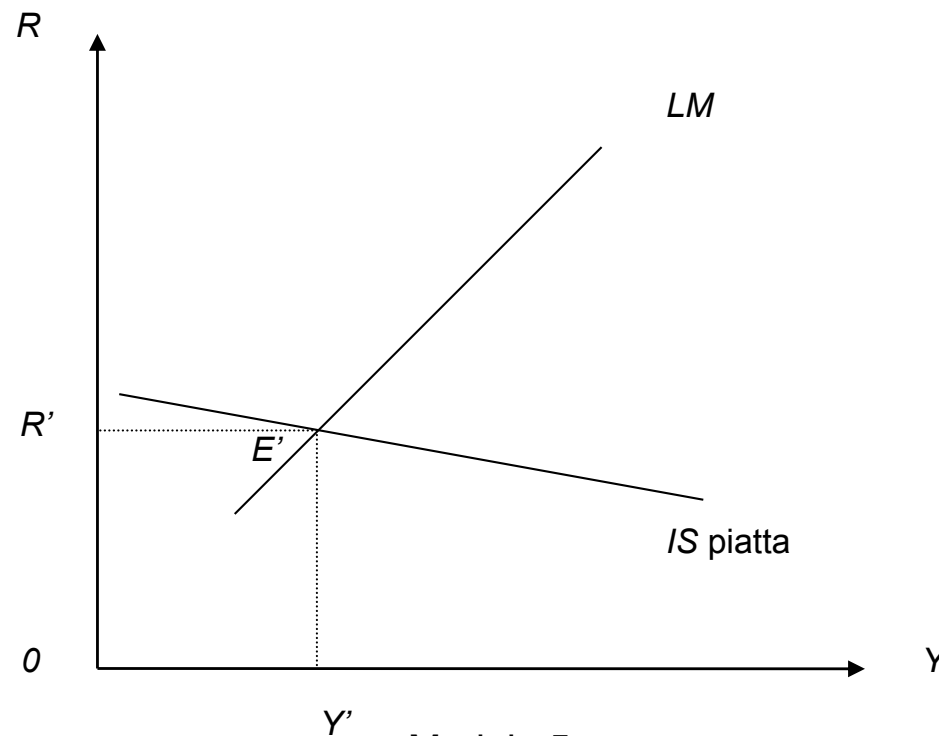
Tale sensibilità è sintetizzata dalla costante parametrica h . Occorre in tal senso ricordare che:

- se il valore assunto da h è relativamente **grande**, la domanda di moneta risulta molto sensibile alle variazioni del tasso d'interesse. In tal caso, se il tasso d'interesse diminuisce di poco, la domanda di moneta aumenta di molto (o, viceversa, se il tasso d'interesse aumenta di poco, la domanda di moneta diminuisce di molto);
- se il valore assunto da h è relativamente **piccolo**, la domanda di moneta risulta poco sensibile alle variazioni del tasso d'interesse. In tal caso, se il tasso d'interesse diminuisce anche di molto, la domanda di moneta aumenta di poco (o, viceversa, se il tasso d'interesse aumenta anche di molto, la domanda di moneta diminuisce di poco).

3. L'efficacia di una politica fiscale espansiva: analisi di 6 casi diversi

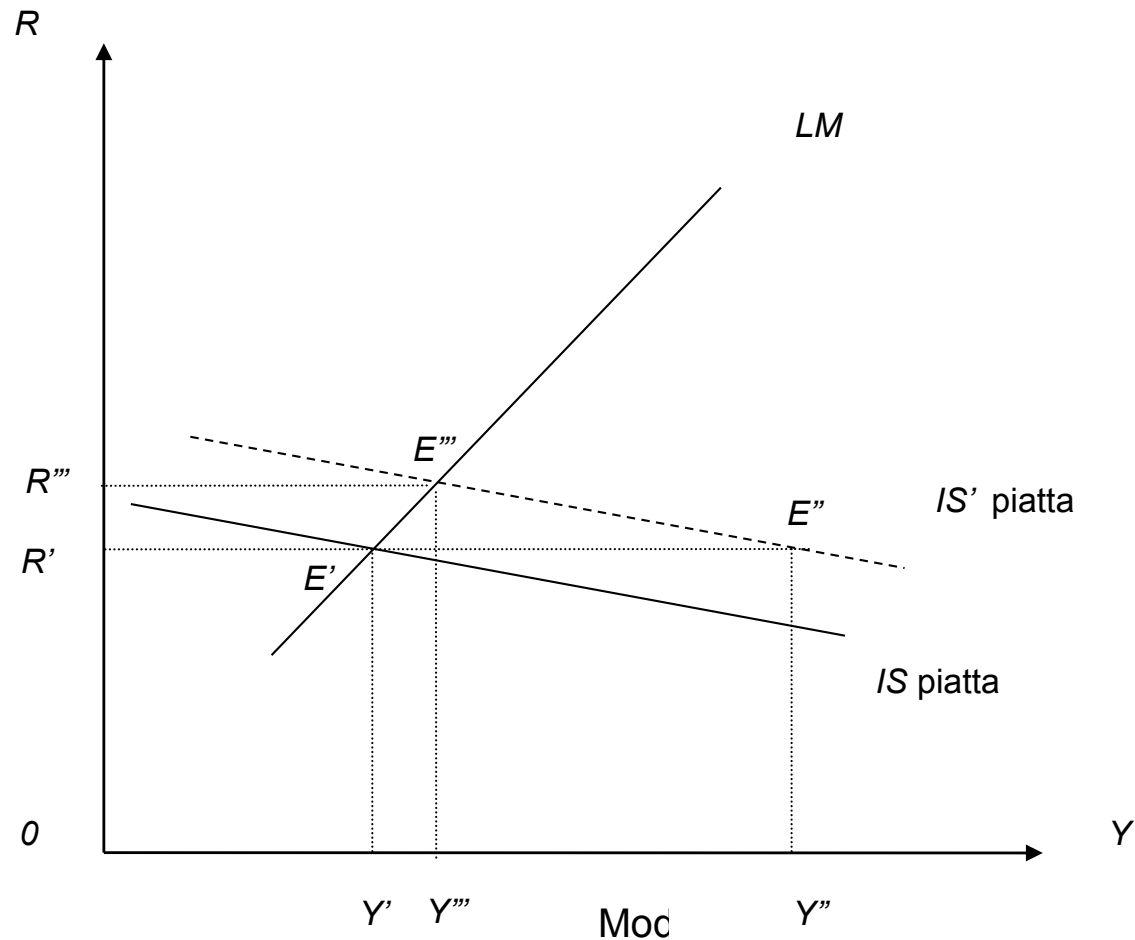
1° caso: investimenti molto sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di d è grande).

La costante parametrica d compare al denominatore del coefficiente angolare della curva IS. Se il valore di d è relativamente grande, tale frazione sarà relativamente piccola; la curva IS risulterà allora quasi piatta:



L'attuazione di una politica fiscale espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica fiscale espansiva, ossia se il Governo decide di aumentare la spesa pubblica G ? Da un punto di vista grafico, la curva IS trasla verso destra (IS'):

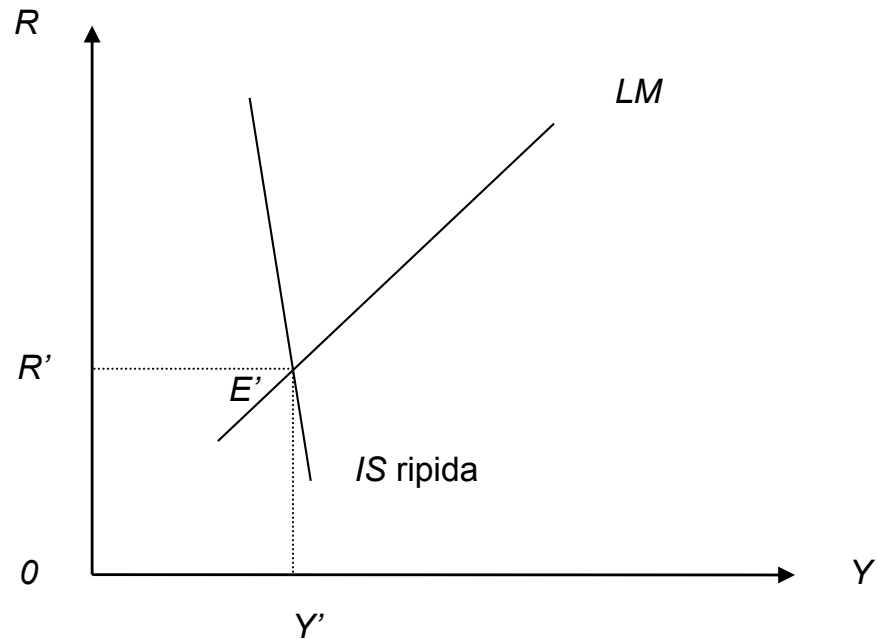


Ripercussioni economiche

Originariamente, fermo restando il tasso d'interesse R' , l'aumento della spesa pubblica comporta un incremento del reddito che, da Y' passa ad Y'' . Occorre tuttavia precisare che il relativo punto E'' non sintetizza una situazione di equilibrio per il mercato monetario. Infatti, l'incremento del reddito comporta un aumento della domanda di moneta (la maggiore ricchezza comporta un incremento dei consumi e, coeteris paribus, un incremento della domanda di moneta necessaria per il maggior numero di transazioni). Essendo rimasta inalterata l'offerta di moneta, si genera squilibrio sul mercato monetario (la più alta domanda di moneta eccede l'offerta di moneta rimasta inalterata). Per ottenere nuovamente l'equilibrio nel mercato monetario, è necessario che i tassi d'interesse aumentino (ad es. da R' ad R'''). In tal modo, la domanda di moneta mostrerà una tendenza a diminuire (maggiore sarà, ad es., la convenienza a detenere la propria ricchezza sotto altre forme quali depositi di risparmio, obbligazioni, ecc.). L'incremento dei tassi d'interesse, tuttavia, spiazza notevolmente gli investimenti privati che risultano particolarmente sensibili rispetto a tali variazioni (per ipotesi, il valore assunto da d è particolarmente grande). La cospicua riduzione degli investimenti provoca una altrettanto netta riduzione del reddito, che da Y'' passa a Y''' (il definitivo punto di equilibrio è E'''). In tal caso dunque, la politica fiscale è ritenuta poco efficace, poiché l'incremento di reddito dovuto all'originario incremento della spesa pubblica viene quasi completamente controbilanciato dalla riduzione degli investimenti.

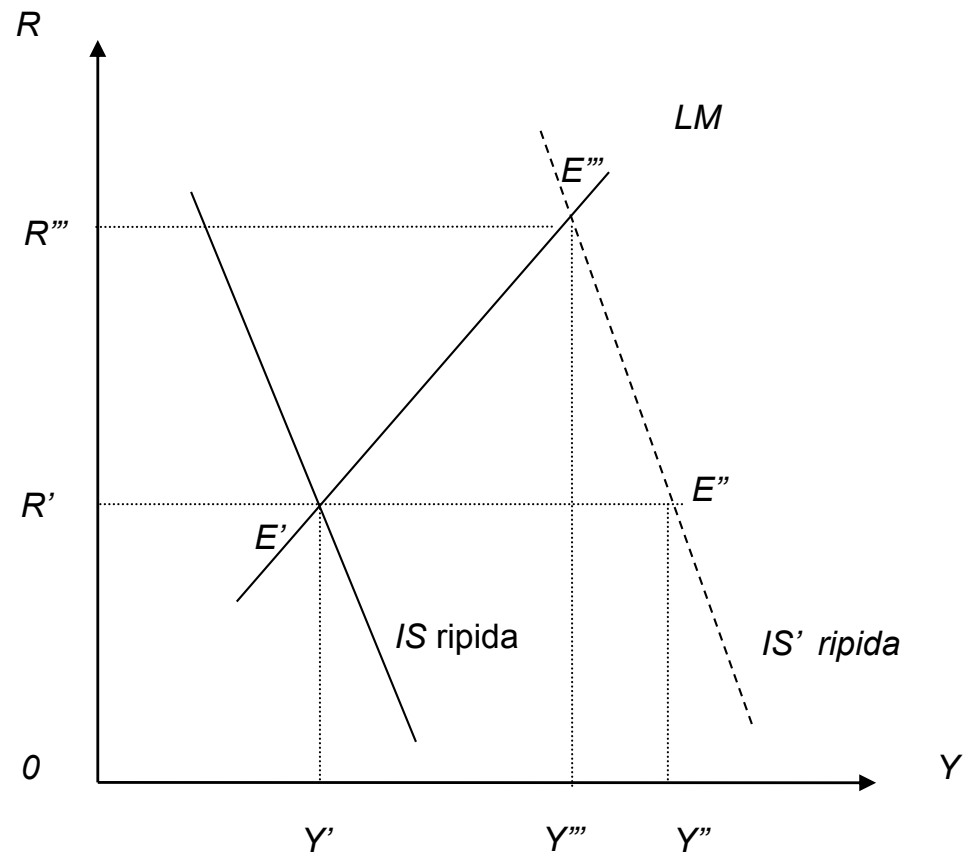
2° caso: investimenti poco sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di d è piccolo).

La costante parametrica d compare al denominatore del coefficiente angolare della curva IS. Se il valore di d è relativamente piccolo, tale frazione sarà relativamente grande; la curva IS risulterà allora molto ripida:



L'attuazione di una politica fiscale espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica fiscale espansiva, ossia se il Governo decide di aumentare la spesa pubblica G ? Da un punto di vista grafico, la curva IS trasla verso destra (IS'):

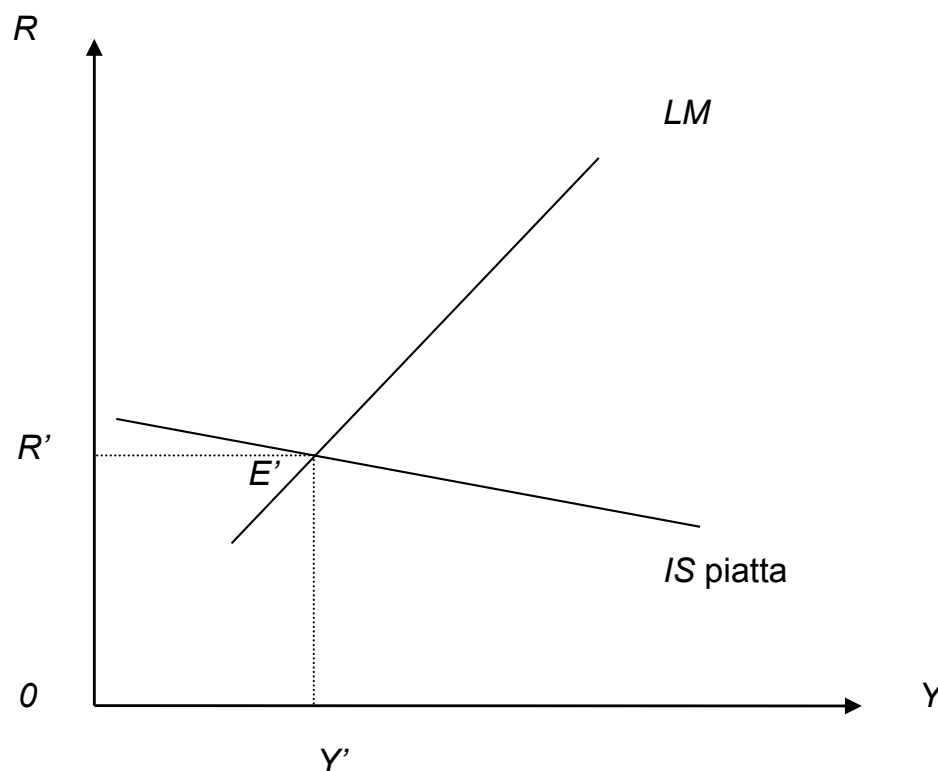


Ripercussioni economiche

Originariamente, fermo restando il tasso d'interesse R' , l'aumento della spesa pubblica comporta un incremento del reddito che, da Y' passa ad Y'' . Occorre tuttavia precisare che il relativo punto E'' non sintetizza una situazione di equilibrio per il mercato monetario. Infatti, l'incremento del reddito comporta un aumento della domanda di moneta (la maggiore ricchezza comporta un incremento dei consumi e, coeteris paribus, un incremento della domanda di moneta necessaria per il maggior numero di transazioni). Essendo rimasta inalterata l'offerta di moneta, si genera squilibrio sul mercato monetario (la più alta domanda di moneta eccede l'offerta di moneta rimasta inalterata). Per ottenere nuovamente l'equilibrio nel mercato monetario, è necessario che i tassi d'interesse aumentino (ad es. da R' ad R'''). In tal modo, la domanda di moneta mostrerà una tendenza a diminuire (maggiore sarà, ad es., la convenienza a detenere la propria ricchezza sotto altre forme quali depositi di risparmio, obbligazioni, ecc.). L'incremento dei tassi d'interesse, spiazza minimamente gli investimenti privati che risultano poco sensibili rispetto a tali variazioni (per ipotesi, il valore assunto da d è particolarmente piccolo). La limitata riduzione degli investimenti provoca una minima riduzione del reddito, che da Y'' passa a Y''' (il definitivo punto di equilibrio è E'''). In tal caso dunque, la politica fiscale è ritenuta molto efficace, dal momento che l'incremento di reddito dovuto all'originario incremento della spesa pubblica viene solo in minima parte controbilanciato dalla riduzione degli investimenti.

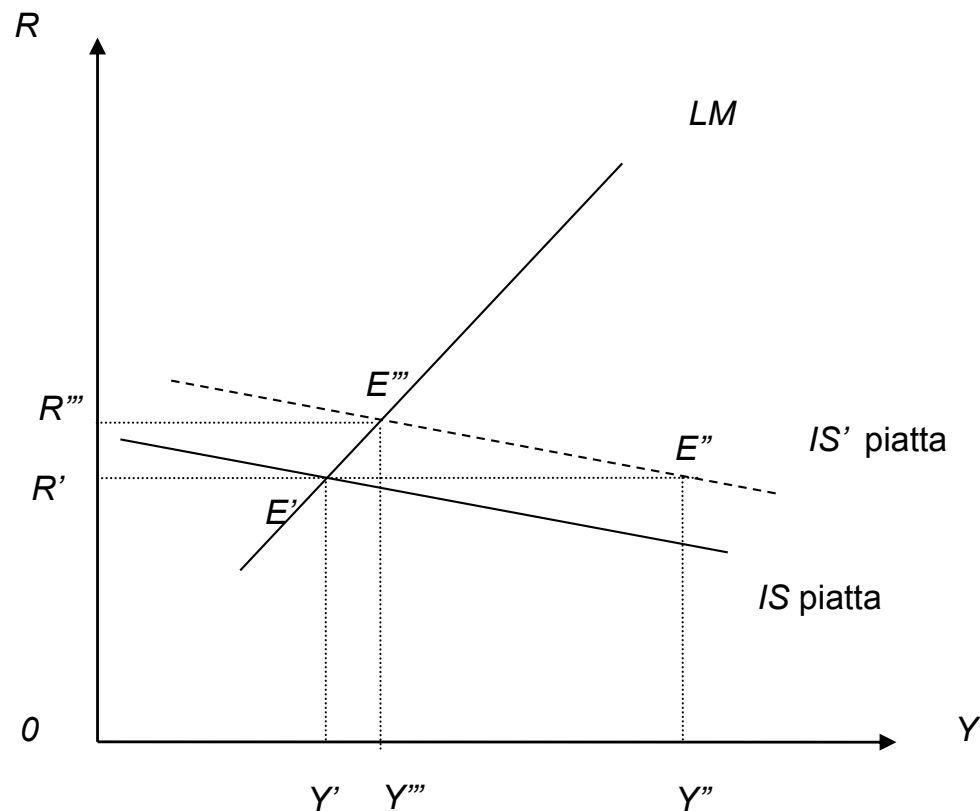
3° caso: esportazioni nette molto sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di n è grande).

La costante parametrica n compare al denominatore del coefficiente angolare della curva IS. Se il valore di n è relativamente grande, tale frazione sarà relativamente piccola; la curva IS risulterà allora quasi piatta:



L'attuazione di una politica fiscale espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica fiscale espansiva, ossia se il Governo decide di aumentare la spesa pubblica G ? Da un punto di vista grafico, la curva IS trasla verso destra (IS'):

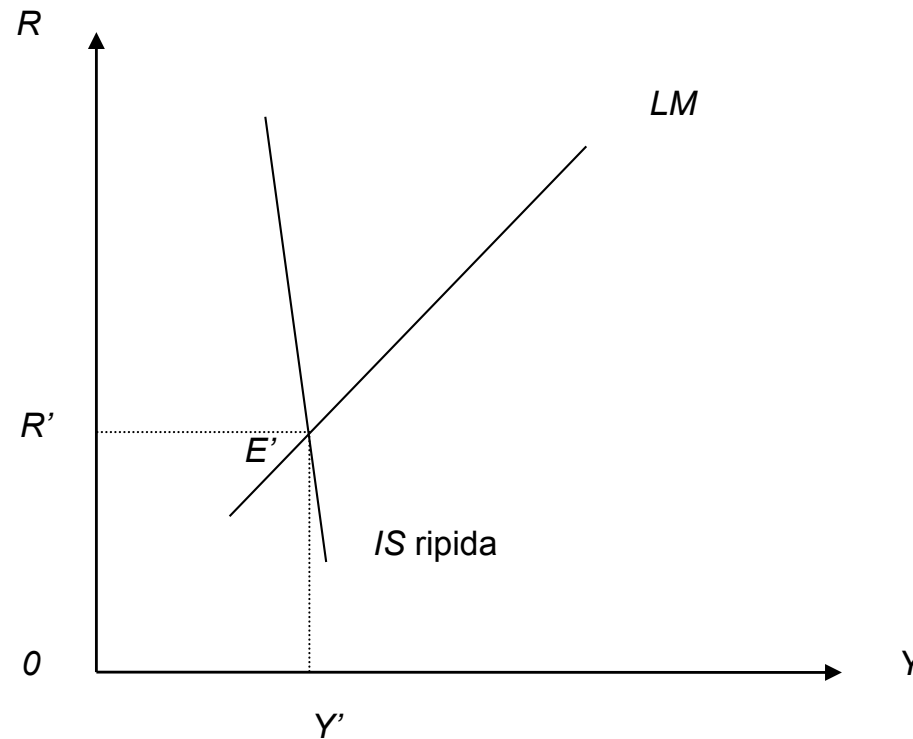


Ripercussioni economiche

Originariamente, fermo restando il tasso d'interesse R' , l'aumento della spesa pubblica comporta un incremento del reddito che, da Y' passa ad Y'' . Occorre tuttavia precisare che il relativo punto E'' non sintetizza una situazione di equilibrio per il mercato monetario. Infatti, l'incremento del reddito comporta un aumento della domanda di moneta (la maggiore ricchezza comporta un incremento dei consumi e, coeteris paribus, un incremento della domanda di moneta necessaria per il maggior numero di transazioni). Essendo rimasta inalterata l'offerta di moneta, si genera squilibrio sul mercato monetario (la più alta domanda di moneta eccede l'offerta di moneta rimasta inalterata). Per ottenere nuovamente l'equilibrio nel mercato monetario, è necessario che i tassi d'interesse aumentino (ad es. da R' ad R'''). In tal modo, la domanda di moneta mostrerà una tendenza a diminuire (maggiore sarà, ad es., la convenienza a detenere la propria ricchezza sotto altre forme quali depositi di risparmio, obbligazioni, ecc.). L'incremento dei tassi d'interesse, tuttavia, spiazza notevolmente le esportazioni nette che risultano particolarmente sensibili rispetto a tali variazioni (per ipotesi, il valore assunto da n è particolarmente grande). La cospicua riduzione delle esportazioni nette provoca un'altrettanto netta riduzione del reddito, che da Y'' passa a Y''' (il definitivo punto di equilibrio è E'''). In tal caso dunque, la politica fiscale è ritenuta poco efficace, poiché l'incremento di reddito dovuto all'originario incremento della spesa pubblica viene quasi completamente controbilanciato dalla riduzione delle esportazioni nette.

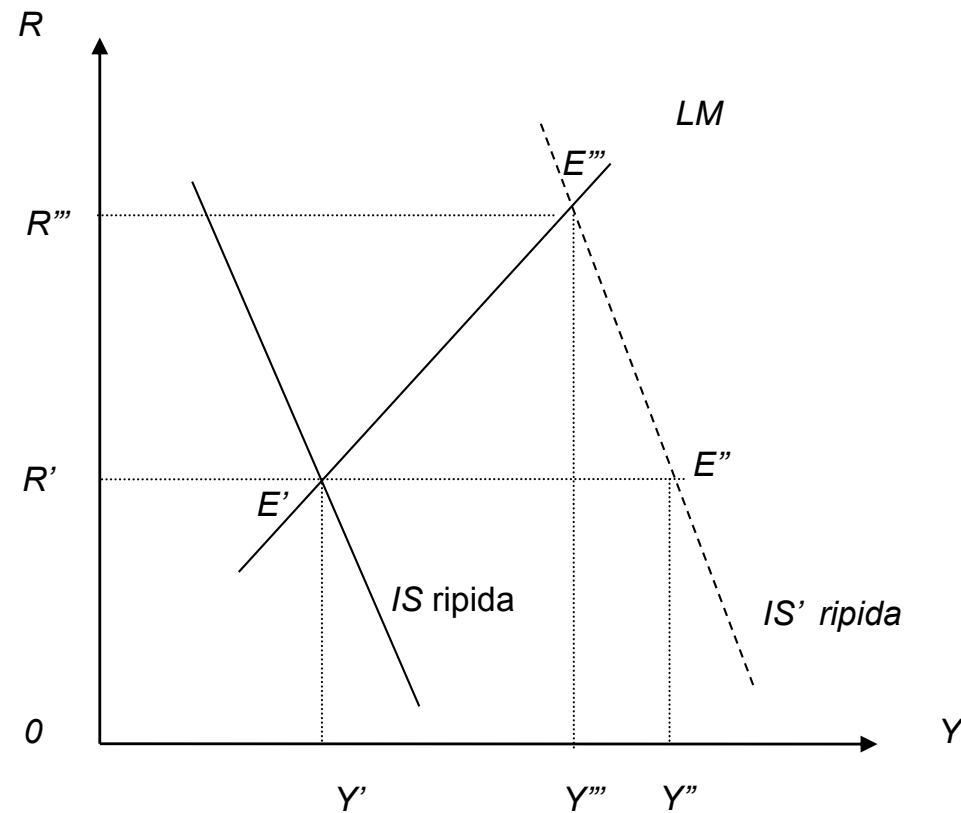
4° caso: Esportazioni nette poco sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di n è piccolo).

La costante parametrica n compare al denominatore del coefficiente angolare della curva IS. Se il valore di n è relativamente piccolo, tale frazione sarà relativamente grande; la curva IS risulterà allora molto ripida:



L'attuazione di una politica fiscale espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica fiscale espansiva, ossia se il Governo decide di aumentare la spesa pubblica G ? Da un punto di vista grafico, la curva IS trasla verso destra (IS'):

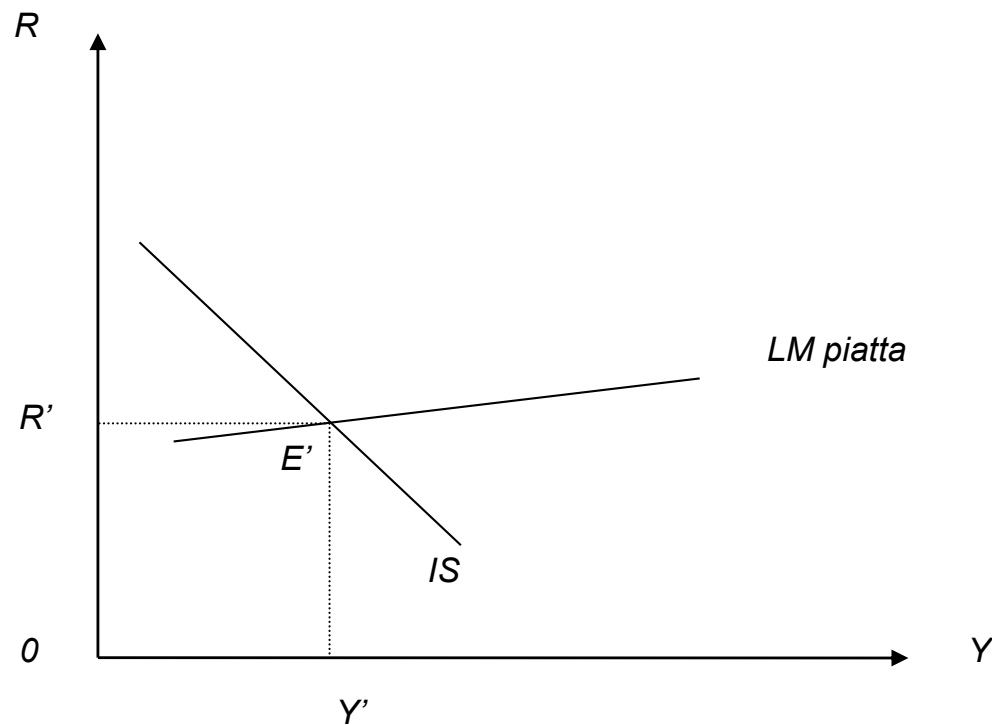


Ripercussioni economiche

Originariamente, fermo restando il tasso d'interesse R' , l'aumento della spesa pubblica comporta un incremento del reddito che, da Y' passa ad Y'' . Occorre tuttavia precisare che il relativo punto E'' non sintetizza una situazione di equilibrio per il mercato monetario. Infatti, l'incremento del reddito comporta un aumento della domanda di moneta (la maggiore ricchezza comporta un incremento dei consumi e, *coeteris paribus*, un incremento della domanda di moneta necessaria per il maggior numero di transazioni). Essendo rimasta inalterata l'offerta di moneta, si genera squilibrio sul mercato monetario (la più alta domanda di moneta eccede l'offerta di moneta rimasta inalterata). Per ottenere nuovamente l'equilibrio nel mercato monetario, è necessario che i tassi d'interesse aumentino (ad es. da R' ad R'''). In tal modo, la domanda di moneta mostrerà una tendenza a diminuire (maggiore sarà, ad es., la convenienza a detenere la propria ricchezza sotto altre forme quali depositi di risparmio, obbligazioni, ecc.). L'incremento dei tassi d'interesse, spiazza minimamente le esportazioni nette che risultano poco sensibili rispetto a tali variazioni (per ipotesi, il valore assunto da n è particolarmente piccolo). La limitata riduzione delle esportazioni nette provoca una minima riduzione del reddito, che da Y'' passa a Y''' (il definitivo punto di equilibrio è E'''). In tal caso dunque, la politica fiscale è ritenuta molto efficace, dal momento che l'incremento di reddito dovuto all'originario incremento della spesa pubblica viene solo in minima parte controbilanciato dalla riduzione delle esportazioni nette.

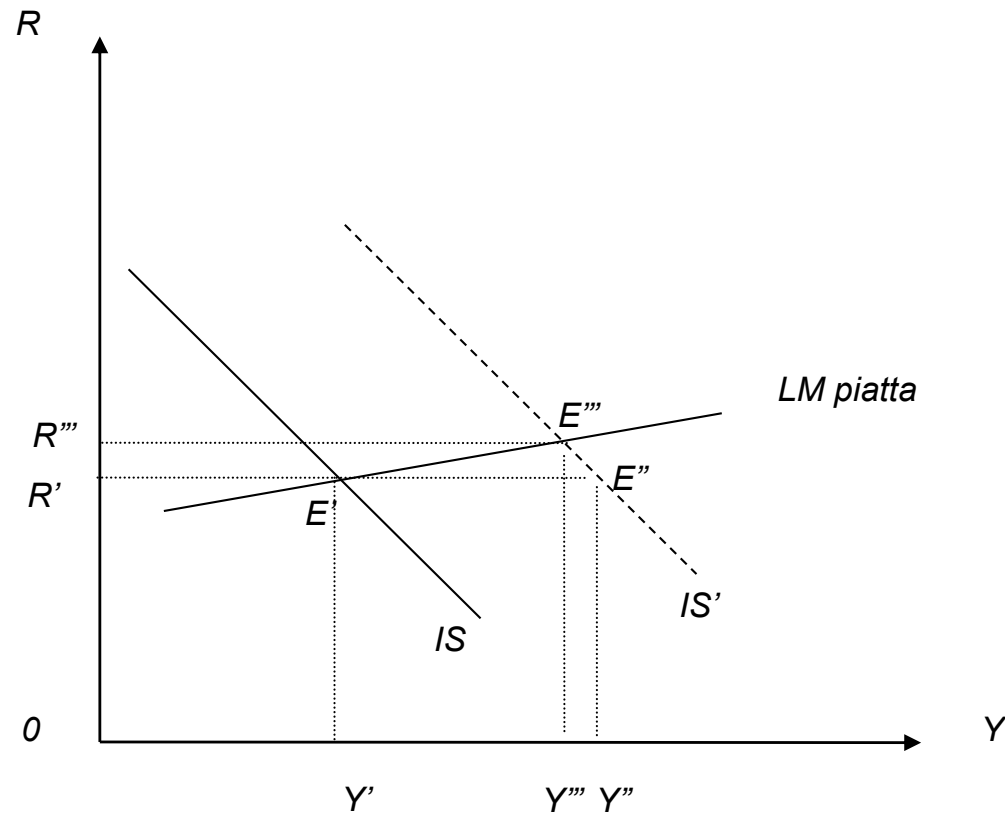
5° caso: domanda di moneta molto sensibile rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di h è grande).

La costante parametrica h compare al denominatore del coefficiente angolare della curva LM. Se il valore di h è relativamente grande, tale frazione sarà relativamente piccola; la curva LM risulterà allora quasi piatta:



L'attuazione di una politica fiscale espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica fiscale espansiva, ossia se il Governo decide di aumentare la spesa pubblica G ? Da un punto di vista grafico, la curva IS trasla verso destra (IS'):

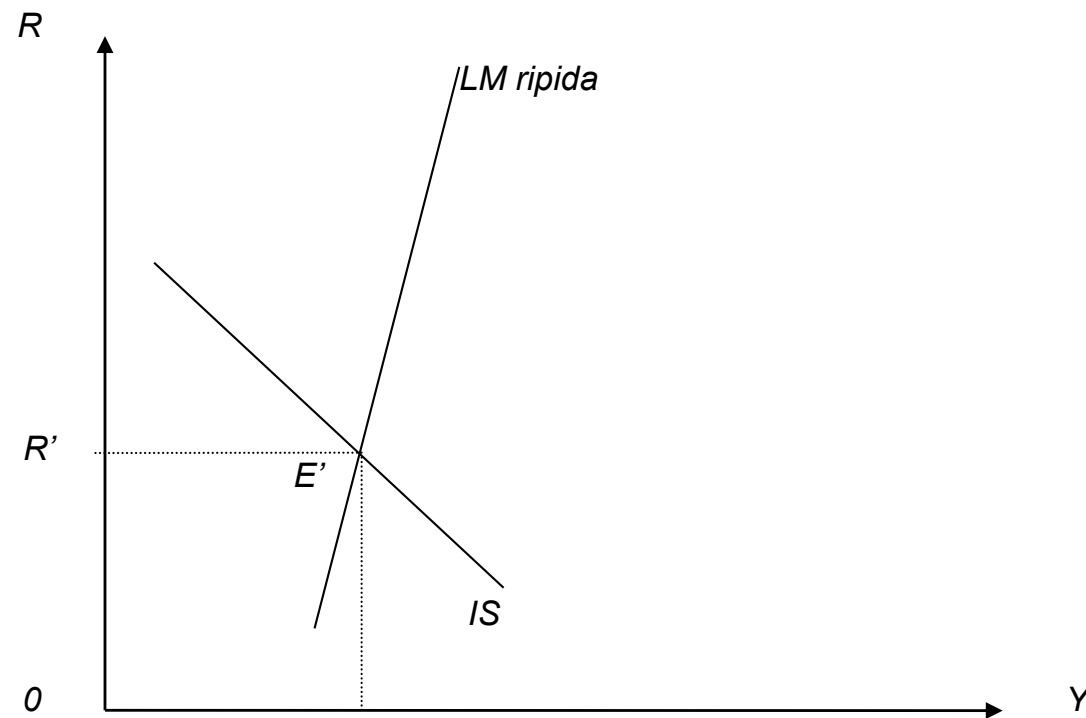


Ripercussioni economiche

Originariamente, fermo restando il tasso d'interesse R' , l'aumento della spesa pubblica comporta un incremento del reddito che, da Y' passa ad Y'' . Occorre tuttavia precisare che il relativo punto E'' non sintetizza una situazione di equilibrio per il mercato monetario. Infatti, l'incremento del reddito comporta un aumento della domanda di moneta (la maggiore ricchezza comporta un incremento dei consumi e, coeteris paribus, un incremento della domanda di moneta necessaria per il maggior numero di transazioni). Essendo rimasta inalterata l'offerta di moneta, si genera squilibrio sul mercato monetario (la più alta domanda di moneta eccede l'offerta di moneta rimasta inalterata). Per ottenere nuovamente l'equilibrio nel mercato monetario, è necessario che i tassi d'interesse aumentino (ad es. da R' ad R'''). In tal senso sarà sufficiente un modesto incremento dei tassi d'interesse per far sì che la domanda di moneta diminuisca notevolmente (dato il supposto valore della costante parametrica h). Il ridotto incremento dei tassi d'interesse, spiazza minimamente gli investimenti privati. La limitata riduzione degli investimenti provoca una limitata riduzione del reddito, che da Y'' passa a Y''' (il definitivo punto di equilibrio è E'''). In tal caso dunque, la politica fiscale è ritenuta molto efficace, dal momento che l'incremento di reddito dovuto all'originario incremento della spesa pubblica viene solo in minima parte controbilanciato dalla riduzione degli investimenti.

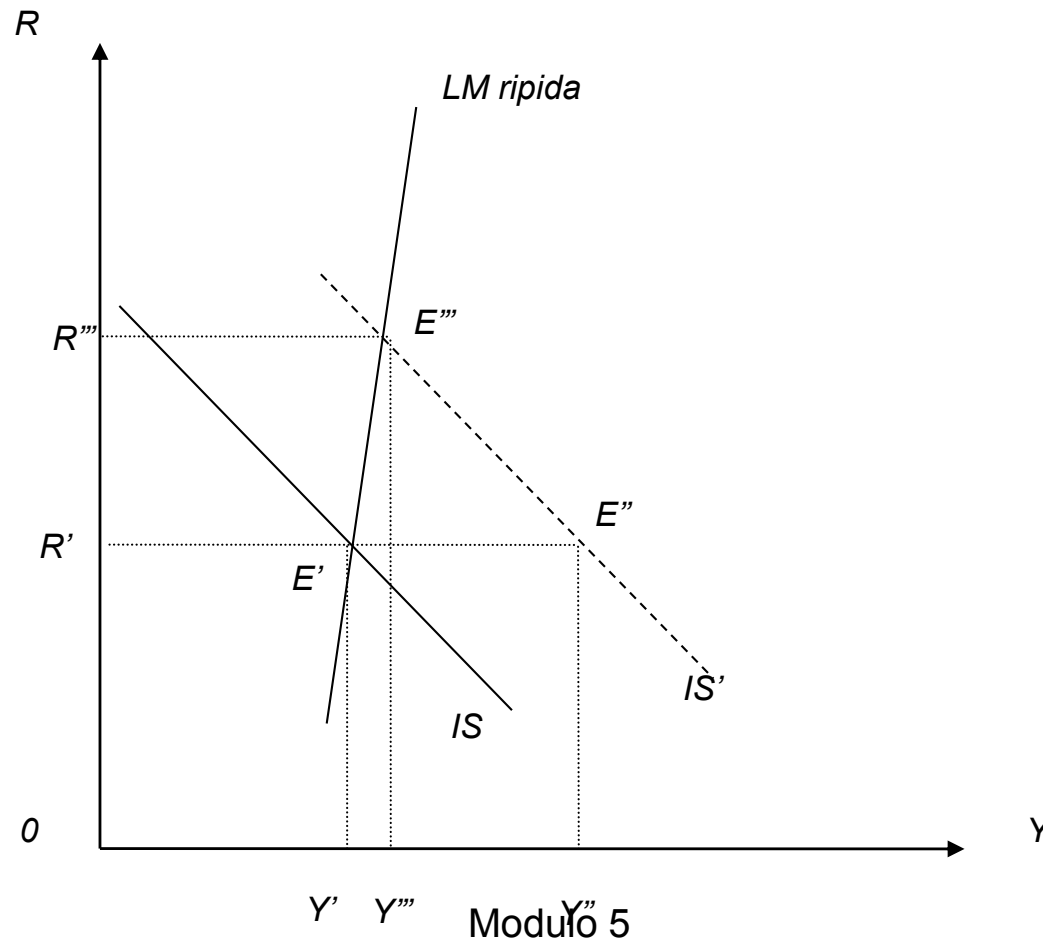
6° caso: domanda di moneta poco sensibile rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di h è piccolo).

La costante parametrica h compare al denominatore del coefficiente angolare della curva LM. Se il valore di h è relativamente piccolo, tale frazione sarà relativamente grande; la curva LM risulterà allora ripida:



L'attuazione di una politica fiscale espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica fiscale espansiva, ossia se il Governo decide di aumentare la spesa pubblica G ? Da un punto di vista grafico, la curva IS trasla verso destra (IS'):



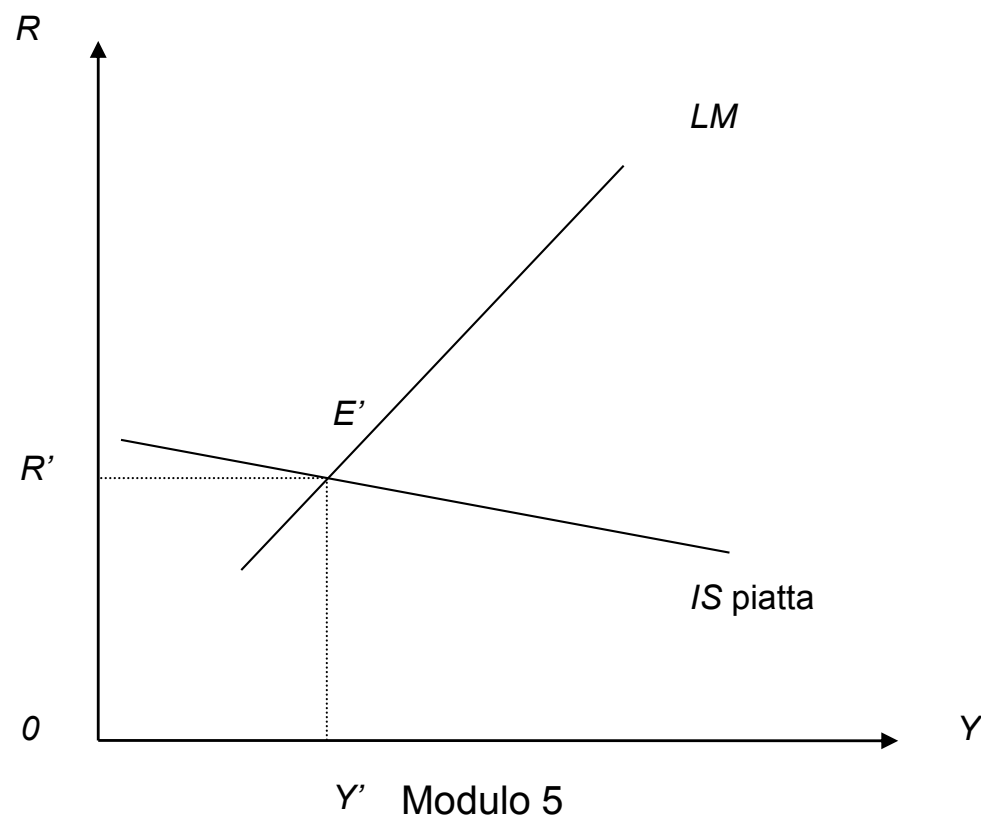
Ripercussioni economiche

Originariamente, fermo restando il tasso d'interesse R' , l'aumento della spesa pubblica comporta un incremento del reddito che, da Y' passa ad Y'' . Occorre tuttavia precisare che il relativo punto E'' non sintetizza una situazione di equilibrio per il mercato monetario. Infatti, l'incremento del reddito comporta un aumento della domanda di moneta (la maggiore ricchezza comporta un incremento dei consumi e, coeteris paribus, un incremento della domanda di moneta necessaria per il maggior numero di transazioni). Essendo rimasta inalterata l'offerta di moneta, si genera squilibrio sul mercato monetario (la più alta domanda di moneta eccede l'offerta di moneta rimasta inalterata). Per ottenere nuovamente l'equilibrio nel mercato monetario, è necessario che i tassi d'interesse aumentino (ad es. da R' ad R'''). In tal senso sarà necessario un cospicuo incremento dei tassi d'interesse per far sì che la domanda di moneta diminuisca notevolmente (dato il supposto valore della costante parametrica h). Il notevole incremento dei tassi d'interesse, spiazza notevolmente gli investimenti privati. La forte contrazione degli investimenti provoca una notevole riduzione del reddito, che da Y'' passa a Y''' (il definitivo punto di equilibrio è E'''). In tal caso dunque, la politica fiscale è ritenuta poco efficace, dal momento che l'incremento di reddito dovuto all'originario incremento della spesa pubblica viene quasi completamente controbilanciato dalla riduzione degli investimenti.

4. L'efficacia di una politica monetaria espansiva: analisi di 6 casi diversi

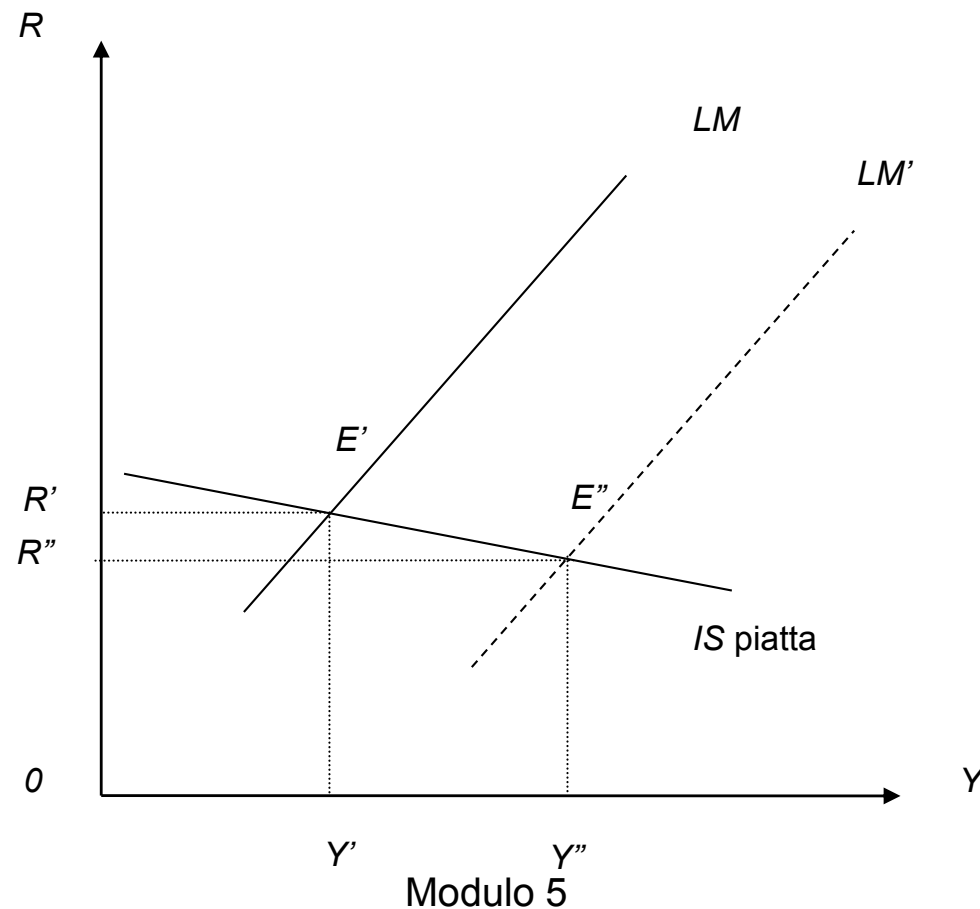
1° caso: investimenti molto sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di d è grande).

La costante parametrica d compare al denominatore del coefficiente angolare della curva IS. Se il valore di d è relativamente grande, tale frazione sarà relativamente piccola; la curva IS risulterà allora quasi piatta:



L'attuazione di una politica monetaria espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica monetaria espansiva, ossia se la Banca Centrale decide di aumentare l'offerta di moneta M ? Da un punto di vista grafico, la curva LM trasla verso destra (LM').

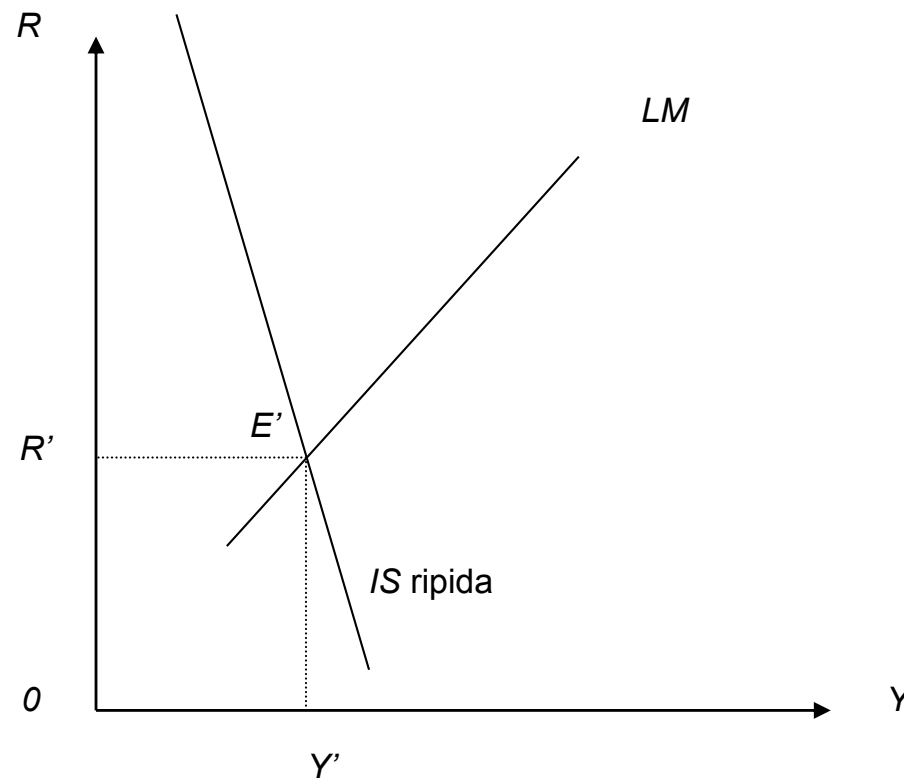


Ripercussioni economiche

Essendo partiti da una situazione di equilibrio, l'incremento dell'offerta di moneta M genera squilibrio sul mercato monetario (la nuova e più alta offerta di moneta eccede la domanda di moneta). Ciò tende a far diminuire il tasso d'interesse (che da R' passa ad R''). Tale riduzione, oltre a stimolare l'aumento della domanda di moneta, comporta un notevole incremento degli investimenti privati (che, per ipotesi, risultano particolarmente sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse). Il PIL cresce grazie all'effetto del moltiplicatore, raggiungendo il livello Y'' (il nuovo punto di equilibrio è E''). In tal caso la politica monetaria è particolarmente efficace.

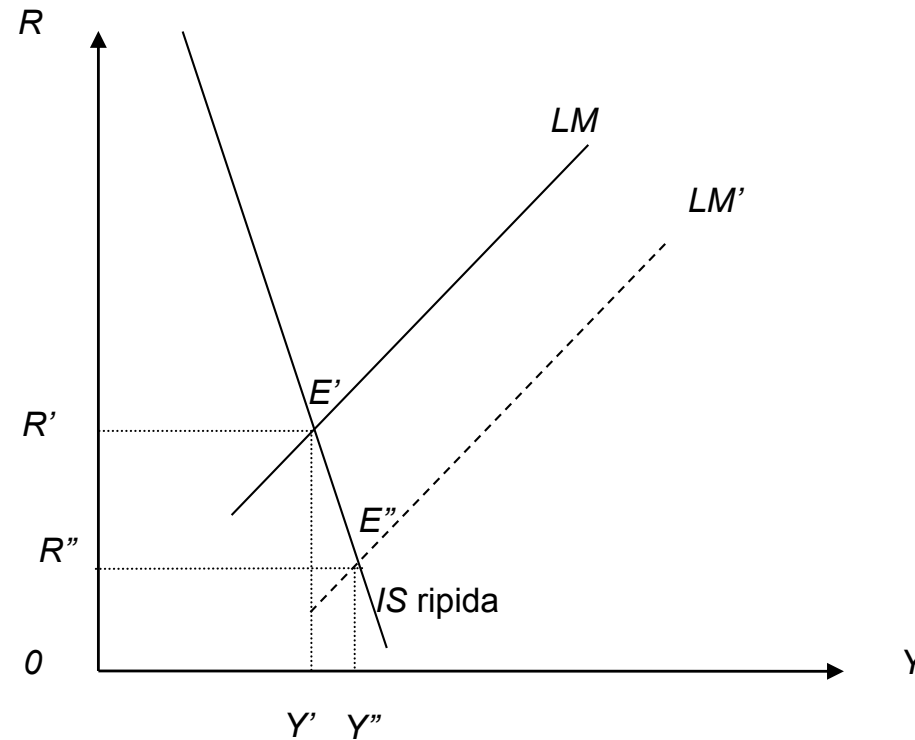
2° caso: investimenti poco sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di d è piccolo).

La costante parametrica d compare al denominatore del coefficiente angolare della curva IS. Se il valore di d è relativamente piccolo, tale frazione sarà relativamente grande; la curva IS risulterà allora ripida:



L'attuazione di una politica monetaria espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica monetaria espansiva, ossia se la Banca Centrale decide di aumentare l'offerta di moneta M ? Da un punto di vista grafico, la curva LM trasla verso destra (LM').

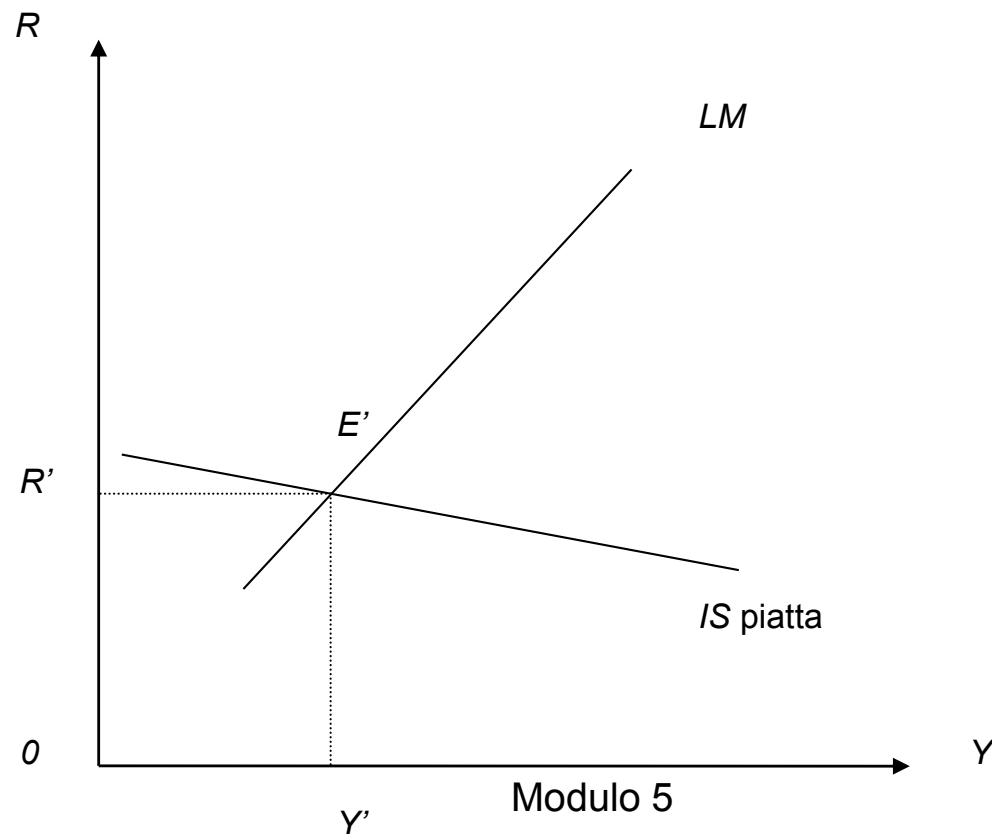


Ripercussioni economiche

Essendo partiti da una situazione di equilibrio, l'incremento dell'offerta di moneta M genera squilibrio sul mercato monetario (la nuova e più alta offerta di moneta eccede la domanda di moneta). Ciò tende a far diminuire il tasso d'interesse (che da R' passa ad R''). Tale riduzione, oltre a stimolare l'aumento della domanda di moneta, comporta un minimo incremento degli investimenti privati (che, per ipotesi, risultano poco sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse). Il PIL cresce moderatamente, raggiungendo il livello Y'' (il nuovo punto di equilibrio è E''). In tal caso la politica monetaria è poco efficace.

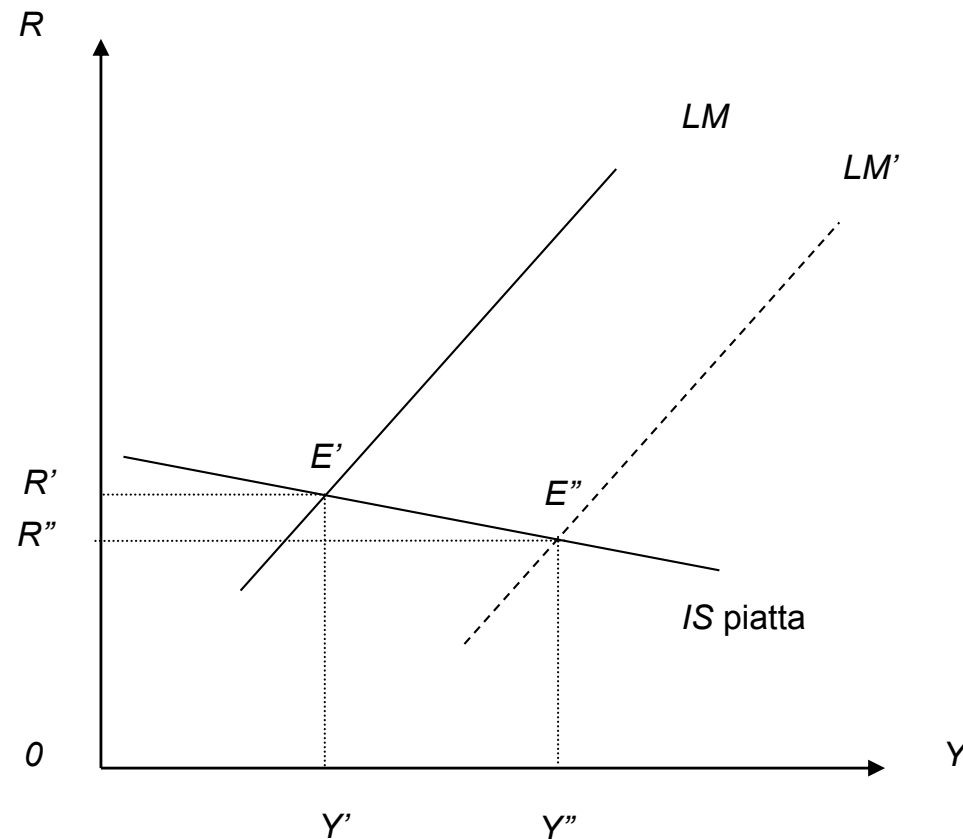
3° caso: esportazioni nette molto sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di n è grande)

La costante parametrica n compare al denominatore del coefficiente angolare della curva IS. Se il valore di n è relativamente grande, tale frazione sarà relativamente piccola; la curva IS risulterà allora quasi piatta:



L'attuazione di una politica monetaria espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica monetaria espansiva, ossia se la Banca Centrale decide di aumentare l'offerta di moneta M ? Da un punto di vista grafico, la curva LM trasla verso destra (LM').

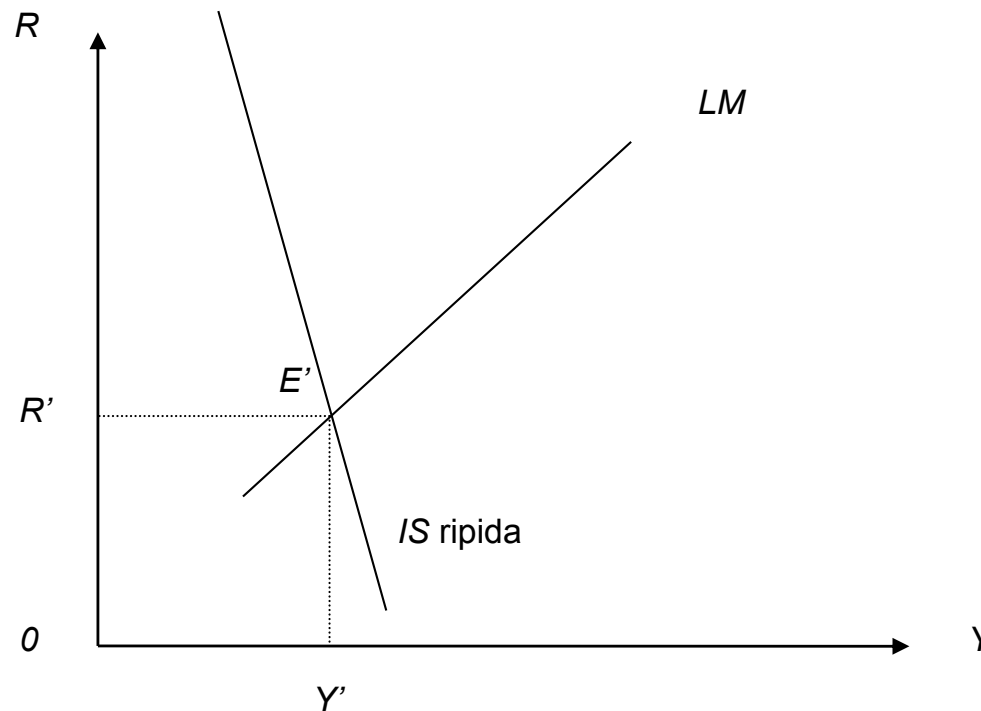


Ripercussioni economiche

Essendo partiti da una situazione di equilibrio, l'incremento dell'offerta di moneta M genera squilibrio sul mercato monetario (la nuova e più alta offerta di moneta eccede la domanda di moneta). Ciò tende a far diminuire il tasso d'interesse (che da R' passa ad R''). Tale riduzione, oltre a stimolare l'aumento della domanda di moneta, comporta un notevole incremento delle esportazioni nette (che, per ipotesi, risultano particolarmente sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse). Il PIL cresce grazie all'effetto del moltiplicatore, raggiungendo il livello Y'' (il nuovo punto di equilibrio è E''). In tal caso la politica monetaria è particolarmente efficace.

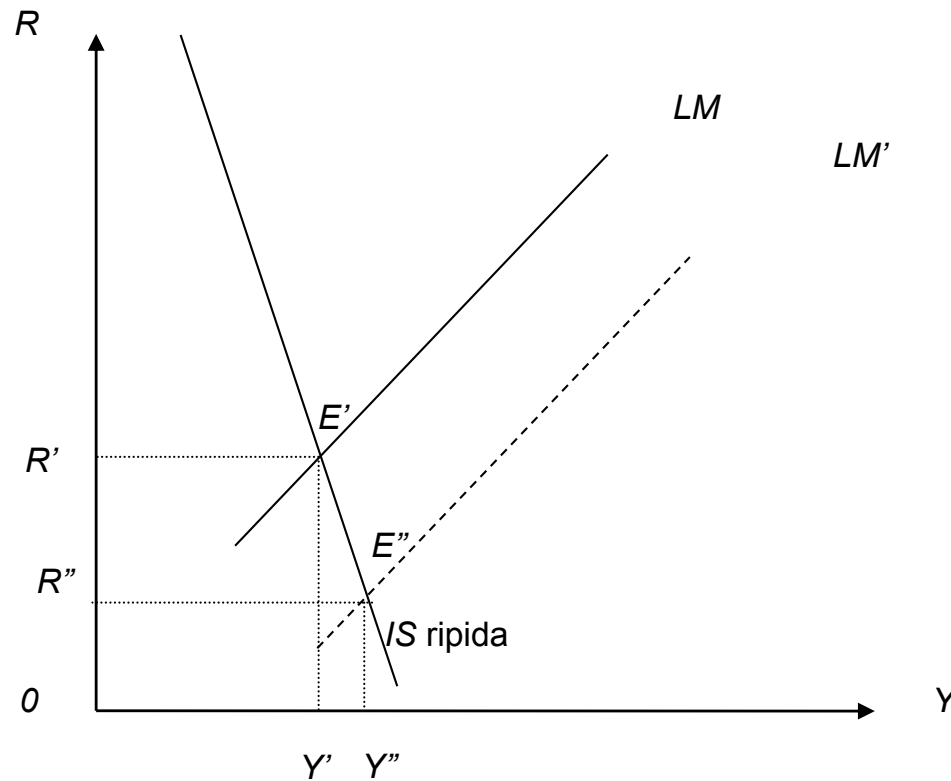
4° caso: esportazioni nette poco sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di n è piccolo).

La costante parametrica n compare al denominatore del coefficiente angolare della curva IS. Se il valore di n è relativamente piccolo, tale frazione sarà relativamente grande; la curva IS risulterà allora ripida:



L'attuazione di una politica monetaria espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica monetaria espansiva, ossia se la Banca Centrale decide di aumentare l'offerta di moneta M ? Da un punto di vista grafico, la curva LM trasla verso destra (LM').

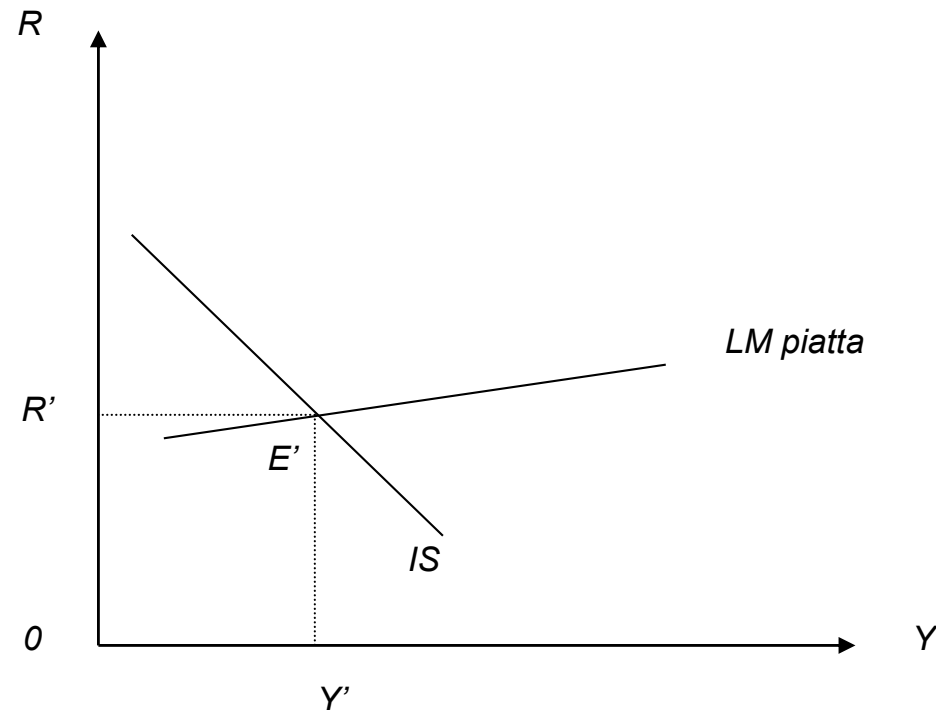


Ripercussioni economiche

Essendo partiti da una situazione di equilibrio, l'incremento dell'offerta di moneta M genera squilibrio sul mercato monetario (la nuova e più alta offerta di moneta eccede la domanda di moneta). Ciò tende a far diminuire il tasso d'interesse (che da R' passa ad R''). Tale riduzione, oltre a stimolare l'aumento della domanda di moneta, comporta un minimo incremento delle esportazioni nette (che, per ipotesi, risultano poco sensibili rispetto alle variazioni del tasso d'interesse). Il PIL cresce moderatamente, raggiungendo il livello Y'' (il nuovo punto di equilibrio è E''). In tal caso la politica monetaria è poco efficace.

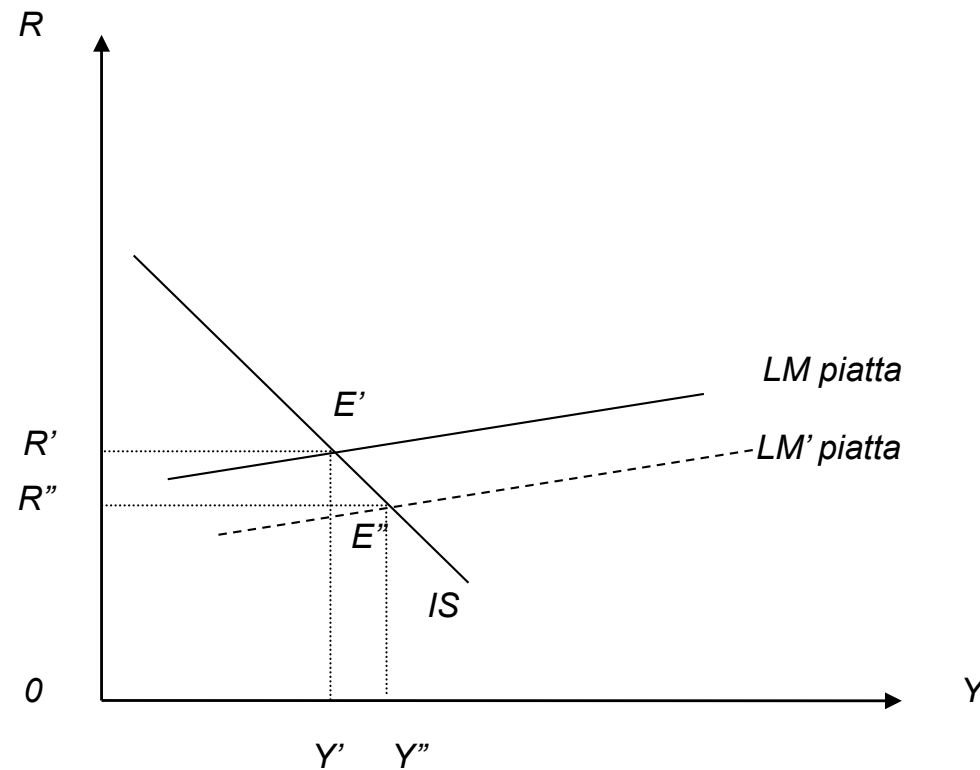
5° caso: domanda di moneta molto sensibile rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di h è grande).

La costante parametrica h compare al denominatore del coefficiente angolare della curva LM. Se il valore di h è relativamente grande, tale frazione sarà relativamente piccola; la curva LM risulterà allora quasi piatta:



L'attuazione di una politica monetaria espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica monetaria espansiva, ossia se la Banca Centrale decide di aumentare l'offerta di moneta M ? Da un punto di vista grafico, la curva LM trasla verso destra (LM').

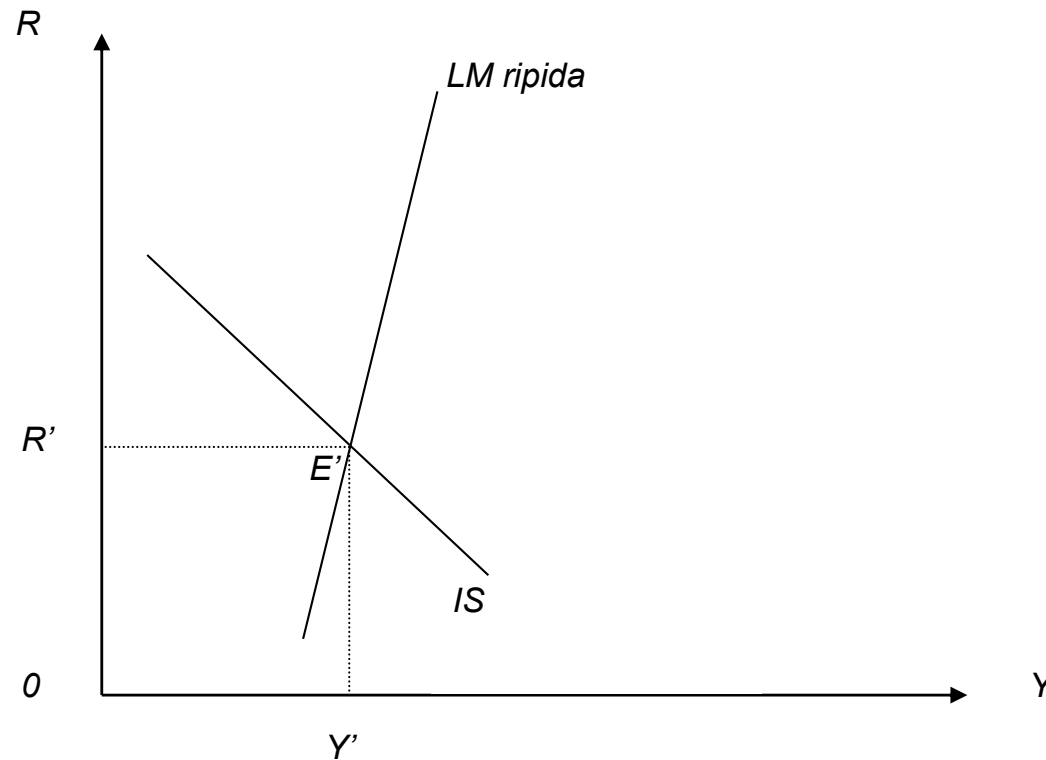


Ripercussioni economiche

Essendo partiti da una situazione di equilibrio, l'incremento dell'offerta di moneta genera squilibrio sul mercato monetario (la nuova e più alta offerta di moneta eccede la domanda di moneta). Sarà in tal senso sufficiente una minima riduzione del tasso d'interesse (che da R' passa ad R'') per far sì che la domanda di moneta aumenti fino al raggiungimento dell'equilibrio (per ipotesi, infatti, la domanda di moneta è molto sensibile alle variazioni del tasso d'interesse). Una lieve riduzione del tasso d'interesse, comporta un minimo incremento degli investimenti privati. Il PIL cresce dunque moderatamente, raggiungendo il livello Y'' (il nuovo punto di equilibrio è E''). In tal caso la politica monetaria è poco efficace.

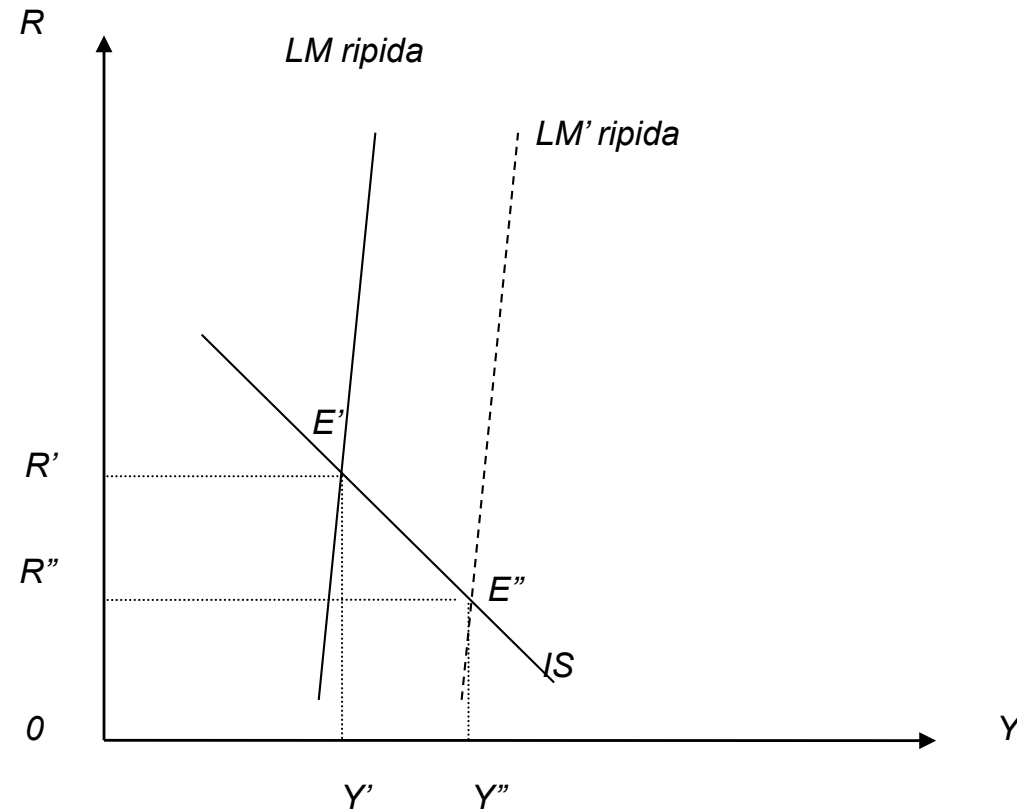
6° caso: domanda di moneta poco sensibile rispetto alle variazioni del tasso d'interesse (il valore di h è piccolo).

La costante parametrica h compare al denominatore del coefficiente angolare della curva LM. Se il valore di h è relativamente piccolo, tale frazione sarà relativamente grande; la curva LM risulterà allora ripida:



L'attuazione di una politica monetaria espansiva

Si supponga di partire da una posizione di generale equilibrio rappresentata dal punto E' . Che cosa accade se viene attuata una politica monetaria espansiva, ossia se la Banca Centrale decide di aumentare l'offerta di moneta M ? Da un punto di vista grafico, la curva LM trasla verso destra (LM').



Ripercussioni economiche

Essendo partiti da una situazione di equilibrio, l'incremento dell'offerta di moneta genera squilibrio sul mercato monetario (la nuova e più alta offerta di moneta eccede la domanda di moneta). Sarà in tal senso necessaria una notevole riduzione del tasso d'interesse (che da R' passa ad R'') per far sì che la domanda di moneta aumenti fino al raggiungimento dell'equilibrio (per ipotesi, infatti, la domanda di moneta è poco sensibile alle variazioni del tasso d'interesse). Una marcata riduzione del tasso d'interesse comporta un notevole incremento degli investimenti privati. Il PIL cresce raggiungendo il livello Y'' (il nuovo punto di equilibrio è E''). In tal caso la politica monetaria è molto efficace.